DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE — NUM. 241

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 10; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A cavaliere:

Leone cav. Probo, capitano contabile, collocato a riposo con altro R. decreto.

Giusti cav. Giuseppe, capitano contabile, collocato a riposo con altro R. decreto.

Zineroni cav. Carlo, capitano contabile, collocato a riposo con altro R. decreto.

Celestri cav. Giuseppe, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Sarti cav. Icilio, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Andreoni cav. Giuseppe, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Mortier cav. Odoardo, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Rondello cav. Prospero, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Durante cav. Maurizio, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Frattola cav. Serafino, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Delodi cav. Giulio, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Albasio cav. Stefano, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Cervetto cav. Stefano, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto.

Paoli cav. Cesare, capitano nei carabinieri Reali, collocato a riposo con altro R. decreto.

Maletti dott. cav. Antonio, capitano medico, collocato a riposo con altro R. decreto.

Con decreto delli 14 giugno 1885:

A cavaliere:

Angeleri cav. Alessandro, capitano commissario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare* di suo moto proprio *nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreto delli 10 agosto 1885:

A cavaliere:

Giacomo sacerdote Gio. Battista, prevosto di Ronco Canavese.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto delli 10 agosto 1885:

A cavaliere:

Cibrario cav. Teobaldo, controllore presso l'Intendenza dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3362** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni, per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 105 articoli, del complessivo valore di stima di lire 13,935 67;

Visto l'articolo 13, 2° alinea, del testo unico della legge sulla Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, numero 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire tredicimilanovecentotrentacinque e centesimi sessantasette (L. 13,935 67).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita a trattative private:

1. Atto in data 30 marzo 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Cortona (Arezzo), portante vendita al sig. Masi Settimio fu Giovanni di una casa posta in comune di Arezzo alla via Moneti, civico n. 6, descritta in catasto alla sezione A³, particella n. 752, per il prezzo di lire ventinove (L. 29).

2. Atto in data 28 marzo 1885, stipulato nell'ufficio demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Marras Rosa fu Salvatore di un fondo rustico posto in comune di Cagliari, descritto in catasto al numero di mappa 371, frazione K, per il prezzo di lire trentatre e centesimi quarantuno (L. 33 41).

3. Atto in data 10 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Putzolu Domenico fu Giuseppe di un fabbricato posto in comune di Tramatza in via Manno al civico n. 201, descritto in catasto al numero di mappa 3748, frazione I, per il prezzo di lire ventotto e centesimi settantacinque (L. 28 75).

4. Atto in data 24 febbraio 1885, stipulato nel 1° ufficio demaniale di Palermo, portante vendita alla signora Vassallo Giuseppa fu Antonio ed altri di un fondo rustico posto in comune di Palermo, descritto in catastó all'articolo 8061, sezione M, nn. 2295 al 2300, per il prezzo di lire centosettantaquattro e centesimi trentuno (L. 174 31).

5. Atto in data 3 marzo 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Bagheria (Palermo), portante vendita al signor Pizzo Giacomo fu Ignazio di una casa posta in comune di Solanto e precisamente nel villaggio di Sant'Elia alla via della Chiesa, civico n. 58, descritto in catasto all'art. 317, per il prezzo di lire cinquantasei e centesimi sessantuno (L. 56 61).

6. Atto in data 13 marzo 1885, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Garau Francesco fu Salvatore di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 1903, frazione T-I, per il prezzo di lire ventiquattro e centesimi trentasette (L. 24 37).

7. Atto in data 10 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Perfugas (Sassari), portante vendita al signor Demuru Antonio e Giorgio fu Salvatore di una casa posta in detto comune, in via S. Giovanni, al civ. n. 6, del reddito di lire 18, per il prezzo di lire trentasei e centesimi sessantaquattro (L. 36 64).

8. Atto in data 10 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Manca Pietro fu Gio. Maria e figli di una casa posta in comune di Sassari, in via Corte Larga, al civico n. 8, descritta in catasto al numero di mappa 977, per il prezzo di lire novantadue e centesimi novantaquattro (L. 92 94).

9. Atto in data 28 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Perfugas (Sassari), portante vendita al signor Pinna Matteo di Tommaso di una casa posta in detto comune, in via Manganedda, al civico n. 6, del reddito di lire 22 50, pel prezzo di lire quarantacinque e centesimi settantotto (L. 45 78).

10. Atto in data 30 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Campus Chessa Antonio fu Pietro Maria di un fondo rustico posto in comune di Buttei, descritto in catasto al numero di mappa 1|2 12, frazione D, per il prezzo di lire trecentoventotto e centesimi diciassette (L. 328 17).

11. Atto in data 12 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Terranova Pausania (Sassari), portante vendita al signor Azara Giovanni fu Gavino di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|31 78, 1|54 65, 1|15 76, tutto frazione A, per il prezzo complessivo di lire sessantacinque e centesimi quarantaquattro (L. 65 44).

12. Atto in data 7 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Perfugas (Sassari), portante vendita al signor Pisano Gavino fu Giorgio di una casa posta in detto comune, in via Murighessa, al civico n. 16, del reddito di lire 21, per il prezzo di lire trentasei e centesimi cinquantacinque (L. 36 55).

13. Atto in data 9 ottobre 1882, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita ai signori Sanna Maria Domenico fu Nicolò e Toto Giuseppe Gavino fu Francesco di due fondi rustici posti in comune di Bulzi, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|6 464, 1|6 465, frazione H, per il complessivo prezzo di lire quarantuna e centesimi cinquantotto (L. 41 58).

14. Atto in data 9 aprile 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Ozieri (Sassari), portante vendita alle signore Piscera Pinna Cocco Sisinnia e sorelle fu Giovanni ed altra di diversi fondi rustici posti in comune di Ala dei Sardi, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 21, frazione A; 1|4 421, frazione C; 1|16 667, frazione C; 726, frazione C; 1|15 1879, frazione P, per il complessivo prezzo di lire quattrocentotrentuno e centesimi quattordici (Lire 431 14).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3a)*

(annessa al R. decreto n. 3362 (Serie 3a).

(Articoli n. 105 pel prezzo d'estimo di lire 13,935 67).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Aquila	Sassa	Fondo rustico ed una casa posta in via della Selva al civico n. 3, descritti in catasto all'art. 1504, sez. D, nn. 28 e 159 (terreni) e n. 204 del libro partite (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pace Bernardino	3	35	89	»	242 23
2	Arezzo	Cortona	Due porzioni di fabbricato sito in Cortona al borgo di Rinfrena, civico n. 7, descritta in catasto alla sezione A3, particella n. 163 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Cipollini Cristoforo, Pietro ed altri.	»		»		140 »
3	Id.	Poppi	Appezzamento di terreno descritto in catasto alla sezione H, particella n. 408, più una stanza, distinta al numero particellare 428, sez. H, ed una loggia in comune, posto tutto nel popolo di Filetto e precisamente nel luogo detto Lajolo, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Priori Gesualdo e fratelli	»	»	48	»	30 »
4	Bari	Castellana	Fondo rustico descritto in catasto alla sezione B, n. 82, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cosimo d'Aprile	»	10	»	»	196 67
5	Bologna	Vergato	Tratto di terreno non censito, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Bologna-Pistoja e precisamente fra la galleria di Calvenzano e Camugnano, già di proprietà delle ferrovie Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii. (Potrà vendersi al signor Pietro Conti per le ragioni esposte nella Nota ministeriale dei lavori pubblici in data del 1° gennaio 1885, n. 4709/315).	2	95	60	»	1,300 64
6	Id.	Marzabotto	Tratto di terreno descritto in catasto alla mappa di Venola e Panico, al n. 104 sub. 2/383, ed altra parte di terreno non censito, tutto sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Bologna-Pistoja, già di proprietà delle ferrovie Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii (Potrà vendersi al signor Conte Pompeo Aria).	»	19	17	93	370 »
7	Brescia	Corteno	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 17130, 17144, 17717, 17718, 17725, 17726, 17727, 17734, 17735, 19777, 19790, 19796, 19811, 19848, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sabbadini Bortolo	5	26	10	»	71 08
8	Id.	Carzago	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 513, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorenzoni Maria	»	51	80	»	26 18
9	Cremona	Castelleone Cremonese	Terreno a cava, sito in detto comune, già di proprietà delle ferrovie Alta Italia, descritto in catasto ai numeri di mappa 1846 e 1795, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Cremona-Treviglio e non più occorrente ai bisogni ferroviarii (Potrà vendersi a Coelli dott. Carlo).	»	17	45	»	12 »

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
10	Foggia	Ascoli Satriano	Fondo urbano posto allo spiazzo del Castello, descritto in catasto al numero di mappa 605 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciarambino Giuseppe	»	»	»	»	246 16
11	Girgenti	Aragona	Fabbricato posto nel villaggio di Sant'Elisabetta, in via Lunga al civico n. 5, descritto in catasto all'art 280, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bruno Stefano (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	29 70
12	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Sant' Elisabetta in via Vallone al civico n. 53, descritta in catasto all'art. 1736, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Militello Emanuele. (Da retrocedersi a Militello Stefano figlio ed erede dell'espropriato).	»	»	»	»	29 60
13	Id.	Campobello	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 5488, sez. P, nn. 2247 a 2249, già di proprietà dei signori Curti e Longo, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Licata-Canicattì, ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima	»	5	25	»	240 »
14	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 5488, sez. P, nn. 2247-*bis*, 2248-*bis*, 2249-*bis*, già di proprietà del sig. Testasecca Ignazio, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Licata-Canicattì, ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima	»	5	26	»	241 55
15	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 5488, sez. P, n. 2179 sub 1, già di proprietà del sig. Lanza Ercole, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Licata-Canicattì, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii	»	14	96	»	685 49
16	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 5488, sez. P, n. 2181 sub. 1, già di proprietà del signor Tripodo Pasquale, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Licata-Canicattì, ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima	»	5	39	»	246 94
17	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 5488, sez. P, nn. 2101 sub. 1 e 2101 sub. 1, già di proprietà del sig. Agliata Salvatore, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Licata Canicatti, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii	»	13	24	»	606 65
18	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 5488, sez. P, nn. 2149 sub. 1 e 2150 sub. 1, già di proprietà di Agliata Vincenzo, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Licata-Canicattì, ed ora non più occorrente ai bisogni della stessa	»	16	12	»	738 70
19	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 5488, sez. P, nn. 2167 sub. 1 e 2168 sub. 1, già di proprietà del sig. Agliata Salvatore, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Licata-Canicattì, ed ora non più occorrente ai bisogni della stessa	»	14	87	»	681 32
20	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 5488, sez. P, nn. 1134 sub. 1 e 1137 sub. 1, già di proprietà del sig. Curti Rocco, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Licata-Canicattì, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii	»	23	12	»	1,059 35
21	Id.	Aragona	Fabbricato posto nel villaggio di Sant'Elisabetta, in via Lunga al civ. n. 393, descritto in catasto all'art. 523, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fregapane Rosa (Potrà vendersi a Marrotta Pietro).	»	»	»	»	41 90

N. d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
22	Girgenti	Girgenti	Fabbricato posto nella via del Monte al civ. n. 25-*bis*, descritto in catasto all'art. 96 ed in mappa al n. 1584, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Alavano Carmelo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	63 60
23	Id.	Aragona	Fabbricato posto nel villaggio di Sant'Elisabetta, nella strada Vaccarello al civ. n. 11, descritto in catasto al n. 1837 ed in mappa al n. 1824, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Moscato Concetto . . . . (Da retrocedersi a Moscato Antonino erede dell'espropriato).	»	»	»	»	61 »
24	Id.	Naro	Appezzamento di terreno descritto in catasto all'art. 1655 parte, sez. G, n. 8478, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Franco Vincenzo . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	47	23	12	26 »
25	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3370, sez. O, n. 3844, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rinaldi Luigi . . . . (Da retrocedersi a Rinaldi Calogero fu Luigi).	»	»	»	»	32 40
26	Id.	Id.	Casa posta in via della Madonna delle Vanelle, descritta in catasto all'art. 590 ed in mappa al n. 1523[2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Camilleri Santo ed altri . . . . (Da retrocedersi a Camilleri Santo).	»	»	»	»	35 30
27	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Labella (già Riformati, al civico n. 32), descritto in catasto all'art. 3076 ed in mappa al n. 2438 sub 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rezzuto Calogero . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	36 10
28	Id.	Aragona	Fondo urbano posto nel villaggio di Sant'Elisabetta, in via Intopazzo ai civici nn. 39 e 41, descritto in catasto all'art. 2847 e del ruolo n. 142, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Licata Salvatore . . . . . . (Potrà vendersi a Militello Raimondo).	»	»	»	»	87 90
29	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Terrana al civ. n. 2, descritto in catasto all'art. 425 ed in mappa al n. 539, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caci Rosaria . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	46 20
30	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Presti al civ. n. 46, descritto in catasto all'art. 1965 ed in mappa al n. 838, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Passarello Margherita . . . . (Potrà vendersi a Parello Giuseppe e figli eredi della espropriata).	»	»	»	»	82 10
31	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Bontà ai civici nn. 15 e 17, descritto in catasto all'art. 903 ed in mappa al n. 608, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Rosa Rosa vedova Martorana. . . . . (Potrà vendersi a Martorana Giuseppe ed altri, eredi della espropriata).	»	»	»	»	59 80

(*Continua*)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 29 agosto 1885:

Messori Luigi, cancelliere della Pretura di Cortemaggiore, è tramutato alla Pretura di Monticelli di Ongina..

Marini Cesare, cancelliere della Pretura di Monticelli d'Ongina, è tramutato alla Pretura di Cortemaggiore.

Tonolini Gerolamo, cancelliere della Pretura di Offida, è tramutato alla Pretura di Macerata Feltria.

Feliciotti Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Pergola, è nominato cancelliere della Pretura di Offida, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pesetti Nicola, cancelliere della Pretura di Borgo a Mozzano, è tramutato alla Pretura di Borgo a Buggiano.

Gallone Ferdinando, cancelliere alla Pretura di Borgo a Buggiano, è tramutato alla Pretura di Borgo a Mozzano.

Venditti Gabriele, cancelliere alla Pretura di Carovilli, è tramutato alla Pretura di Frosolone.

Napolitano Giovanni, cancelliere della Pretura di Maratea, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a datare dal 16 settembre 1885, coll'annuo assegno pari alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Carovilli.

Aquino Gerardo, vicecancelliere della Pretura di Chiaromonte, è nominato cancelliere della Pretura di Maratea, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Vigorito Nicola, cancelliere della Pretura di Tolve, è tramutato alla Pretura di San Cipriano Picentino.

Zagarese Francesco, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Nicastro, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Rossano.

Perricone Gaetano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Rossano, è nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Nicastro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Guccione Francesco Paolo, cancelliere della Pretura di Caltabellotta, è tramutato alla Pretura di Santa Caterina Villarmosa.

Azzara Giuseppe, cancelliere della Pretura di Santa Caterina Villarmosa, è tramutato alla Pretura di Caltabellotta.

Valentini Cesare, cancelliere della Pretura di Saludecio, è tramutato alla Pretura di Coriano, lasciandosi vacante pel cancelliere di questa Pretura, Domenico Spadoni, ora in aspettativa per motivi di salute, il posto di cancelliere alla Pretura di Bertinoro.

Vicenzi Giovanni, cancelliere della Pretura di Sant'Arcangelo di Romagna, è tramutato alla Pretura di Saludecio.

Mignani Carlo, cancelliere della Pretura di Castel San Pietro, è tramutato alla Pretura di Sant'Arcangelo di Romagna.

Borghini Achille, cancelliere della Pretura di Bertinoro, è tramutato alla Pretura di Castel S. Pietro.

Sarti Attilio, cancelliere della Pretura di Porretta, è tramutato alla Pretura del secondo mandamento di Cesena.

Pollarolo Giovanni Battista, vicecancelliere della Pretura di Faenza, è nominato cancelliere della Pretura di Porretta, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Sparano Pacifico, cancelliere della Pretura di Ventotene, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto luglio 1885, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi due, dal 1° agosto 1885, colla continuazione dell'attuale assegno.

Carafa Oreste, vicecancelliere della Pretura di Camporgiano, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'indennità di annue lire 500, è nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione e dal percepire la indennità.

Marini Angelo, vicecancelliere della Pretura di Corneto Tarquinia, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'indennità di annue lire 500, è nominato cancelliere della Pretura di Sassoferrato, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità.

Pisano Oreste, cancelliere della Pretura di Ittiri, è tramutato alla Pretura di Mores.

Cicu Giovanni, cancelliere della Pretura di Mores, è tramutato alla Pretura di Ittiri.

Melis-Panzali Giovanni Battista, vicecancelliere della Pretura di Decimomannu, è nominato cancelliere della Pretura di Lunamatrona, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 29 agosto 1885:

Marretta Pietro, vicecancelliere della Pretura di Caccamo, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per la durata di un anno a decorrere dal 1° settembre 1885, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Fiasconaro Nicolò, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Meda Carlo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Zanghieri Virginio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma.

Trionfi Augusto, cancelliere della Pretura di Macerata Feltria, è nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Conti Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Calvello, applicato temporariamente a quella di Frosolone, è destinato a prestare servizio alla Pretura di Carovilli durante l'aspettativa del titolare, cessando dal percepire l'indennità di annue lire 200 di cui è provveduto.

Fazzana Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Capracotta, è tramutato alla Pretura di Frosolone.

Aulicino Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Sarno, è tramutato alla Pretura di Montella.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti del 29 agosto 1885:

Martucci Marino, notaro, residente in Città di Castello, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Città di Castello, distretti riuniti di Perugia e Orvieto, con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dai comuni interessati, ai termini degli articoli 104 della legge sul Notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge predetta presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Maccioni Salvatore, copista nell'Archivio notarile distrettuale di Nuoro, avente i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile distrettuale con l'annuo stipendio di lire 800, da corrispondergli dalla Cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal 1° settembre 1885, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge sul Notariato presti cauzione rappresentante la rendita di lire 50.

Ammirati cav. Francesco, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di San Remo, con l'annuo stipendio di lire 1200, da corrispondergli dalla Cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal 1° settembre 1885, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge sul Notariato presti cauzione rappresentante la rendita di lire 100.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 105, così ripartiti:

Mandamento Molo	Casi	34
Oreto	»	20
Monte di Pietà	»	15
Tribunali	»	13
Palazzo Reale	»	13
Castellammare	»	6
Militari	»	3
Manicomio	»	1

Morti 60, dei quali 42 dei precedenti.

Monreale (Boccadifalco) — Casi 17, morti 9, dei quali 4 dei precedenti.

Villabate — Casi 3, morti 2.

Provincia di FERRARA.

Codigoro — Caso 1, morti 2.

Copparo — Caso 1.

Provincia di GENOVA.

Voltri — Caso 1 seguìto da morte.

Provincia di MASSA.

Villafranca in Lunigiana — Caso 1 seguìto da morte.

Provincia di PARMA.

Collecchio — Morto 1 dei giorni precedenti.

Noceto — Caso 1.

Varano Melegari — Caso 1, morto 1.

Parma — Caso 1.

Provincia di REGGIO EMILIA.

San Polo d'Enza — Casi 2, morto 1 dei precedenti.

Provincia di ROVIGO.

Occhiobello — Caso 1.

Porto Tolle — Caso 1, seguìto da morte.

OFFERTE PEI COLEROSI.

Al Ministero dell'Interno pervennero le seguenti offerte a favore dei colerosi poveri e delle rispettive famiglie:

Dal sig. avv. B. Operti, residente in Roma, pei colerosi della città di Palermo, lire 100.

Dalla ditta Ch. Beuchot, di Marsiglia, per quelli dei varii luoghi colpiti dalla epidemia, lire 100.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso

Nell'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1º settembre p. p., n. 208, per le cattedre da provvedersi nella Scuola superiore di applicazione di studii commerciali in Genova, fu omesso d'indicare che la cattedra di economia comprende anche gli elementi di Scienza della Finanza e gli elementi di statistica, giusta i programmi della Scuola, che sono a disposizione dei concorrenti presso questo Ministero.

I candidati alla cattedra di Economia devono perciò unire alla loro domanda anche i documenti relativi alla loro capacità nell'insegnamento di queste ultime materie.

Roma, 5 ottobre 1885.

Il Direttore dell'Industria e del Commercio
ANT. MONZILLI.

Amministrazione dei Telegrafi dello Stato

Avviso di concorso *per 60 posti di ufficiale allievo*

È aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a'termini dell'art. 5 del R. decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2º e 3º del R. decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà in Roma.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 30 novembre prossimo venturo alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza liceale o di un Istituto tecnico;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante non sia entrato nel 26º anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b)* e *c)*, dovranno essere su carta da bollo da 50 cent., quello alla lettera *d)* su carta da 50 cent. e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f)* su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1º Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2º Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Algebra — Geometria — Fisica — Chimica — Geografia — Disegno lineare — Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo, possibilmente entro il mese di marzo 1886 nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimo-

strarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di quattro mesi circa, ch sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle generalità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di lire 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro, superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quello ufficio, nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti.

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami ed i nominandi dovranno raggiungere a loro spese la destinazione che verrà loro assegnata, decorrendo la nomina dal giorno nel quale avranno assunto effettivo servizio.

Roma il 1° agosto 1885.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a lire 1500 N.	66
Ufficiali	a » 2000 »	324
»	a » 2500 »	395
Sotto Ispettori	a » 3000 »	60
Ispettori	a » 3000 »	37
»	a » 3500 »	35
»	a » 4000 »	26
Ispettori principali	a lire 4500 N.	17
» »	a » 5000 »	13
Direttori Capi di Divisione e Direttori compartimentali	a » 6000 »	9
»	a » 7000 »	4
Ispettori Generali	a » 8000 »	3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a lire 2000 (con almeno due anni di anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei Regi Istituti Superiori di insegnamento.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

I *Telegrafisti* sono impiegati d'ordine.

Il loro stipendio va da un minimo di 1200 ad un massimo di 2500 lire annue, mediante aumento quadriennale di lire 250, che può essere anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli ufficiali allievi ed i telegrafisti come gli ufficiali effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. 8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

« Se si ammette che una buona parte di ciò che accade in Serbia, dice il *Times*, viene fatto per intimidire i turchi e per dimostrare all'Europa che il re Milano è spinto dai suoi sudditi, non è meno evidente che il movimento è ora sì pronunziato che il re non potrebbe tentare di fermarlo che correndo incontro a pericoli. Gli ottimisti continuano a sperare che i serbi riconosceranno da sè stessi la necessità di essere prudenti ed accetteranno di essere guidati dal loro capo Ma questo capo istesso è amante delle avventure e non sembra pensare che è pericoloso lo andare innanzi.

« Gli avvenimenti dell'ultima quindicina l'hanno reso popolare quanto non lo era mai, ed esso ci perderebbe rimanendo indietro. Esso pensa altresì che, impadronendosi di un certo territorio, l'Europa gli permetterà di conservarne almeno una porzione, mentrechè, se non prende nulla, essa si affretterà a sistemare la questione bulgara e rimanderà a tempo indefinito i reclami della Serbia. In questo stato di cose ci vorrebbe una pressione ben forte e delle promesse molto precise perchè il re Milano rimanesse tranquillo, e fino ad ora sembra che questa pressione o queste promesse siano state insufficienti. »

In un articolo posteriore, discutendo dell'atteggiamento assunto dalla Serbia e dalla Grecia, lo stesso *Times* dice che la condizione *sine qua non* della realizzazione delle legittime aspirazioni di quei due Stati è che essi non oppongano ostacoli alla buona volontà dell'Europa, rompendo la pace in un modo precipitato.

Il ministro di Serbia a Londra, prendendo la parola in un banchetto che ebbe luogo in questi giorni a Mansion-House, ha fatto allusione alla rivoluzione di Rumelia. Esso ha detto che i consigli di saggezza, di prudenza e di moderazione che lord Salisbury ha dati con grande chiarezza e grande precisione di linguaggio, ma che nello stesso tempo erano ispirati da una incontestabile simpatia per i serbi e le nazioni vicine, avevano fatto una profonda impressione sul governo di Serbia.

Notizie dalla Bulgaria annunziano che i mussulmani obbediscono pure all'appello sotto le armi di tutti gli uomini dai diciotto ai quaranta anni. Ciò si deve ad un invito rivolto dal mufti di Filippopoli

agli altri mufti di rassicurare i mussulmani rumelioti, e si deve altresì all'ordine dato ripetute volte dal principe alla popolazione cristiana di vivere in buona armonia coi suoi compatrioti maomettani, affine di convincere questi ultimi che i bulgari non sono affatto ostili ai turchi.

La popolazione si mostra sì calma da qualche giorno che si è rinunziato definitivamente all'idea di disarmare i maomettani. Sono questi ultimi che, col consenso del principe Alessandro, hanno preso l'iniziativa d'inviare una deputazione mussulmana a Costantinopoli per pregare il sultano di riconoscere l'unione.

Il principe Alessandro continua a prendere le misure più energiche perchè l'ordine non venga turbato in Macedonia. Chiunque tenta di varcare armato la frontiera o di spingere, con uno scopo qualunque, la popolazione della frontiera a provocare un movimento in Macedonia, viene giudicato da un Consiglio di guerra entro ventiquattr'ore. Il vecchio presidente della Società macedonese di Sofia, sig. Ryssoff, unisce questa volta i suoi sforzi a quelli del principe Alessandro.

L'*Indépendance Belge* ha ricevuto da Filippopoli il testo dell'appello diretto al paese dal Comitato rivoluzionario che ha organizzato il movimento in Rumelia.

Esso è del seguente tenore:

« *Fratelli!*

« L'ora della nostra unione è suonata.

« Il governo rumelioto straniero che pesa su di noi da sei anni è rovesciato.

« In suo luogo è proclamata la nostra unione col principato di Bulgaria sotto lo scettro del principe bulgaro, S. A. il principe Alessandro.

« *Cittadini!*

« Voi dovete, in nome della patria, per la gloria e la grandezza della Bulgaria, prestare il vostro concorso e aiutare l'opera santa, mantenendo severissimamente l'ordine e la tranquillità.

« Rammentatevi che si punirà severamente chiunque si permettesse una violenza od un atto di saccheggio qualunque, e particolarmente se questa violenza è contro le nazionalità estere, che ognuno deve proteggere come suoi fratelli.

« Ufficiali, soldati, figli della Bulgaria! Un Comitato segreto v'invita ad inchinarvi sotto il fiero leone bulgaro e dinanzi alla grandezza del cristianesimo: la croce. Contro chi e per chi vi batterete voi? Rammentatevi, figli della Bulgaria, che voi servite l'indegnità e l'avvilimento sotto la mezzaluna, sotto la bandiera dei nostri tiranni di cinque secoli.

« *Venerabili pastori spirituali!*

« Voi che avete salvato e sostenuto la Bulgaria cinque secoli interi, innalzate la croce del Salvatore, e benedite la nostra santa opera: l'unione.

« Fino a che l'Europa civile non avrà riconosciuto la nostra opera nazionale e santa; finchè le armi di S. A. il principe non avranno preso possesso della Tracia, un governo provvisorio disporrà di tutto il governo del paese.

« Ognuno è tenuto di sottomettersi a questo governo.

« Che Iddio e le nostre braccia ci vengano in aiuto! Avanti!

« Il Comitato. »

Questo appello porta un'impronta in mezzo della quale si vede il leone bulgaro corrucciato che calpesta sotto i piedi la mezza luna. Intorno l'impronta vi è la leggenda:

« Comitato rivoluzionario centrale bulgaro.

« La libertà o la morte. »

Il *Giornale Ufficiale* del Cairo pubblica il resoconto dell'entrate durante i primi otto mesi del 1885. La somma totale ascende a 5,700,000 lire egiziane contro una media di 5,400,000 per l'epoca corrispondente negli ultimi quattro anni. Le spese amministrative (eccettuate quelle della guerra e del debito) ascesero a 2,000,000 entro una media di 2,400,000 negli anni anteriori.

Il ministro delle finanze attende delle buone entrate quest'anno se il tempo caldo continuerà ancora una quindicina di giorni per ben maturare il raccolto del cotone.

L'*Imparcial* di Madrid annunzia che l'apertura delle Cortes avrà luogo il 15 dicembre. La discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono durerà una diecina di giorni. Le sedute delle Cortes saranno in seguito sospese fino al 15 gennaio.

Il 4 ottobre è stato inaugurato solennemente a Budapest un Congresso agricolo. Nel suo discorso di apertura, il ministro comune, conte Kalnoky, ha detto che il Congresso cercherà di risolvere i problemi della crisi agricola, della guerra doganale e della condotta da tenersi di fronte alla produzione transatlantica.

Al Consiglio federale tedesco verrà presentato prossimamente un progetto di legge relativo all'esecuzione del canale marittimo che unirà il mare del Nord al mare Baltico. Questo canale sboccherà, all'est di Brunsbüttel, nell'Elba, seguirà la valle della Gieselau fino al punto più meridionale dell'Eider, correrà lungo questo fiume fino a Rendsburg e si dirigerà parallelamente al canale dell'Eider fino al suo sbocco nel mar Baltico presso Haltenau. Non vi saranno cateratte che alle due estremità del canale; esse serviranno a trattenere le onde del mare in tempo di alta marea. Il canale avrà 60 metri di larghezza alla superficie e 26 al fondo e 8 50 di profondità, di modo che le più grandi navi mercantili come le corazzate potranno percorrerlo.

Ora che è fissata la data delle elezioni per la Camera dei deputati della Dieta prussiana, i varii partiti pubblicano i loro programmi.

Il partito del centro ultramontano parla, nel suo programma, in nome dei cattolici, reclamando la libera educazione dei futuri preti da parte della chiesa cattolica. Il partito riconosce che si procede con maggiore indulgenza nell'applicazione delle leggi, ma aggiunge che questo fatto non ebbe altra ragione che l'interesse dello Stato e che i fedeli non devono lasciarsi illudere. Le leggi che limitano la libertà della chiesa esistono sempre; i vescovi non possono esercitare le loro funzioni senza ostacoli; molte parrocchie sono vacanti; fino a tanto che durerà questo stato di cose, dice il programma, i cattolici persisteranno a reclamare i loro diritti.

Il comitato centrale del partito nazionale liberale pubblicò, a sua volta, un manifesto in cui viene delineata la condotta che terrà il partito di fronte alle principali questioni che verranno sottoposte alla Dieta. Fra gli altri è notevole il seguente passo del manifesto:

« Il partito nazionale liberale non ha bisogno di un nuovo programma; esso continuerà, come in passato, a lavorare per risolvere in modo positivo gli importanti problemi che verranno sottoposti all'assemblea, ponendosi ad un punto di vista pratico. Esso difenderà alla Dieta prussiana tutte le misure che varranno ad accrescere la forza e la solidità dell'impero di Germania ed a combattere le tendenze che recano offesa alla missione della Prussia, che è quella di spianare la via per lo sviluppo ed il progresso della vita tedesca, della lingua e dei costumi tedeschi, della libertà di pensiero e di coscienza. »

La *Kölnische Zeitung*, nota che, contro l'abitudine, questa volta, l'ambasciatore di Germania in Inghilterra, conte Münster, ha preso la via di Parigi per recarsi a Londra. A Parigi il conte Münster si è fermato un giorno ed ha pranzato, con sua figlia, presso il principe di Hohenlohe. Questo fatto accredita la voce, che il conte Münster sia destinato ad assumere il posto di ambasciatore di Germania presso la repubblica francese e che il conte Hatzfeld andrà, in sua vece, a Londra.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 6. — Il conte Kalnoky ha dato un pranzo in onore del conte di Robilant, al quale intervennero il conte di Taaffe, de Kallay, gli ambasciatori di Germania, Inghilterra, Francia, Turchia ed il personale dell'ambasciata italiana.

PARIGI, 5. — Risultati delle elezioni in 81 dipartimenti. Furono eletti 165 conservatori e 141 repubblicani di tutte le gradazioni. I conservatori guadagnano 93 seggi, perdendone 5. Vi saranno 202 ballottaggi. Mancano i risultati delle elezioni pei dipartimenti della Seine, dell'Oise, della Haute-Garonne, del Rhône, del Tarn-et-Garonne e della Loire.

PARIGI, 6. — Iersera vi fu una dimostrazione dinanzi agli uffici del *Gaulois*, che aveva illuminato le sue finestre e vi aveva affissa la cifra dei conservatori eletti. Furono lanciati sassi e sparati due colpi di revolver. La polizia disperse i dimostranti.

Tutti i giornali commentano il risultato delle elezioni, accennando alle cause del cambiamento avvenuto nella pubblica opinione.

Si conoscono i risultati di 346 sezioni di Parigi.

La *République Française* riconosce che i conservatori formeranno un terzo della nuova Camera, il che costituisce un grave pericolo parlamentare. Scongiura i repubblicani di unirsi.

Nel Rodano vi sarà ballottaggio; i radicali prevalgono.

PARIGI, 6. — Il *Journal Officiel* pubblica i risultati delle elezioni in 85 dipartimenti.

Furono eletti 135 repubblicani e 164 conservatori. Vi sono 210 ballottaggi.

Mancano ancora i risultati della Senna, della Corsica, del Finistère, della Haute-Garonne e della Haute-Loire.

Si crede che la convocazione della Camera avrà luogo alla metà di novembre.

PARIGI, 6. — Secondo i risultati delle elezioni, in 86 dipartimenti sono eletti 135 repubblicani e 174 conservatori, e vi sono 210 ballottaggi.

Il dipartimento del Finistère ha eletto dieci conservatori.

PARIGI, 6. — Una nota del prefetto della Senna dice che si ignorano ancora i risultati delle elezioni per 333 sezioni del dipartimento.

PARIGI, 6. — I risultati delle elezioni in 89 dipartimenti sono: 135 repubblicani, 175 conservatori e 226 ballottaggi.

Manca il risultato delle elezioni nel dipartimento della Senna.

I conservatori erano nell'ultima legislatura 91.

Essi guadagnano quindi 84 seggi.

Le colonie nomineranno i loro dieci deputati domenica prossima.

I ministri Pierre-Legrand e Hervé-Mangon, nonchè il sotto-segretario di Stato, Rousseau, i quali non furono rieletti, sono dimissionari.

ATENE, 6. — La corazzata *Giorgio*, la fregata *Hellas*, l'incrociatore *Miaulis*, due corvette e cinque torpediniere sono diggià armate e formeranno la prima squadra. Si armeranno altre navi.

LONDRA, 6. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che molte truppe marciano verso la frontiera serba.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Le potenze si sono accordate nel consigliare alla Porta di riconoscere l'unione della Bulgaria e della Rumelia sotto l'alta sovranità del sultano. I reclami di altri Stati balcanici per un loro ingrandimento territoriale non sono ammessi, nè incoraggiati. La stessa Austria acconsentì a ritirare l'appoggio che dava alla Serbia. Se questi Stati non cedessero alla persuasione, si ricorrerà alla forza per farli stare tranquilli. »

LONDRA, 6. — Il *Times* dice che Bismarck vuole il mantenimento del trattato di Berlino, e che la posizione di Kalnoky è compromessa perchè egli incoraggiò la Serbia.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il *Memorandum* degli ambasciatori da proporsi alle potenze si limita ad indicare il linguaggio da tenersi alla Turchia ed alla Bulgaria onde prevenire ogni conflitto, ma non suggerisce alcuna soluzione. Sembra che si rimetta per questo punto ai diversi gabinetti. Si crede però che gli ambasciatori domanderanno più ampie istruzioni per preparare le basi di un accordo pratico.

COPENAGHEN, 6. — Lo czar si decise a ricevere la Deputazione bulgara, ma non le dissimulò il suo malcontento pei fatti di Rumelia. Egli ricusò di dare incoraggiamenti, dichiarando che l'Europa scioglierà la questione.

ATENE, 6. — La fregata francese *Vénus* è giunta al Pireo.

La squadra russa, composta di tre navi, vi è attesa domani.

La squadra austriaca, di quattro navi, vi è pure attesa.

La squadra inglese resta a Corfù.

Il corso forzoso è ristabilito nelle isole Jonie, nell'Epiro e nella Tessaglia.

Il governo ordinò all'estero materiale per parecchi milioni. I quadri della marina sono rinforzati con promozioni. La mobilitazione dell'esercito prosegue attivamente. L'esempio della Serbia cagiona viva emulazione.

PALERMO, 6. — Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono 23 decessi di cholera.

PIETROBURGO, 5. — La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia essere stato deciso che l'amministrazione delle grandi ferrovie russe passi allo Stato.

ATENE, 6. — Vi fu un accidente sulla ferrovia di Corinto. Si ebbero a deplorare sette morti ed una ventina di feriti.

COSTANTINOPOLI, 6. — Tewfik, ministro di Turchia in Atene, sostituisce Said a Berlino; Aguia succede a Tewfik in Atene.

BRUXELLES, 6. — Informazioni da fonti autorevoli permettono di smentire il dispaccio da Berlino allo *Standard*, che il Belgio sia deciso a ritirarsi, il 1° gennaio 1887, dall'Unione monetaria latina.

MADRID, 6. — I giornali dicono che il Papa dovrà soltanto decidere se la sovranità delle Caroline spetti alla Spagna. Le altre questioni secondarie verranno sciolte direttamente fra i governi di Madrid e Berlino.

Ieri vi furono in tutto il regno 211 casi e 124 decessi di cholera.

ZAGABRIA, 6. — *Dieta*. — Si delibera di espellere cinque deputati radicali, quali per 30 e quali per 60 sedute.

L'opposizione propone un indirizzo all'imperatore per domandargli la destituzione del Bano.

La Dieta discuterà domani questa proposta.

PARIGI, 6. — Il *Temps*, commentando gli ultimi dispacci del Tonchino, crede che la prima operazione sarà contro Than-Quan; ma prevede una seria resistenza, perchè le bandiere nere, riformate sotto la direzione di un chinese, occupano forti posizioni.

Bisogna attendersi presto un dispaccio importante.

Grévy arriverà stasera.

RIO-JANEIRO, 6. — Il ministro del Brasile a Pietroburgo fu revocato e cancellato dai quadri dell'esercito.

NOTIZIE VARIE

Il più gran telescopio del mondo. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Londra che l'ammiragliato inglese ha ordinato, per il Reale Osservatorio di Greenwich, un telescopio colossale, che è il più grande che sia mai stato costruito.

Questo telescopio avrà un refrattore di 28 pollici, ossia 70 centimetri di diametro.

Il cuoio vegetale. — Il cuoio vegetale, dice il *Comm. Herald* di San Francisco, è un composto di gomma elastica steso su tela; la sua apparenza e i suoi caratteri generali somigliano tanto a quelli del cuoio naturale, che è solo con un attento esame che se ne possono determinare le differenze, specialmente per quello che s'impiega nella legatura dei libri e usi analoghi. Fra gli altri vantaggi che possiede ha quello di resistere all'umidità, e la muffa che si forma sopra di esso può rimanervi lungo tempo senza danneggiarlo e senza accartocciarlo; oltre a ciò l'attrito ne aumenta il lustro, e non si raschia in contatto colle punte.

Nella produzione del cuoio vegetale si adopera il *caoutchouc* e l'olio di nafta; ma con un processo tuttora incognito viene tolto a questo il suo cattivo odore.

Le principali applicazioni finora fatte di questo prodotto industriale furono pei finimenti da cavalli, per le carrozze, per gli stivali per soldati, per le secchie da pompieri, per la legatura dei libri, ecc. Il suo spessore può essere aumentato da una tela addizionale cementata con *caoutchouc*, e la forza che acquista è veramente meravigliosa, mentre non raggiunge un terzo del prezzo del cuoio naturale.

Esperienze aerostatiche. — Nel *Temps* di Parigi del 24 settembre si legge:

« L'esperienza che han fatto iersera i direttori dell'officina d'aerostazione militare di Meudon sembra, stavolta, esser concludente. Sebbene questo tentativo, rinnovato per la terza volta dall'anno scorso, sia passato inosservato, tuttavia presenta tutt'altra importanza delle esperienze fatte sino ad ora.

« Dunque, ieri, alle ore 4 pom., l'aerostato montato dai capitani Paolo e Carlo Renard e dal sig. Duté-Poitevin, aeronauta civile addetto allo stabilimento di Chalais, si innalzava al disopra del Bosco di Meudon, girava alcuni istanti, mutava direzione a volontà de'suoi conduttori, poscia verso le 5 1[2, voltandosi francamente verso il nord, giungeva per alcuni istanti sopra la stazione di Meudon. Seguendo poscia la sua strada, il pallone passava sopra la Senna, all'altezza dell'isola di Bilancourt e fermavasi al Point-du-Jour. In quel momento le persone che scendevano la Senna sopra un battello-rondine, hanno veduto lo strano navigatore aereo e lo hanno salutato colle loro acclamazioni giulive.

« Noi non faremo la descrizione dell'aerostato inventato dagli ufficiali scienziati del campo di Chalais. Ci sembra che, dopo l'ultima ascensione alle quali abbiamo assistito da lungi, i costruttori di Meudon abbiano fatto dei progressi assai notevoli. Essi non avevano più l'aspetto di maneggiare a fatica una macchina inerte; appena messo in moto l'elice, l'aerostato fendeva l'aria con una precisione ed una rapidità che non si saprebbe imaginare di più.

« Parecchie volte gli areonauti hanno gettato della zavorra: invece di cadere verticalmente a terra, questa zavorra formava nello spazio una lunga striscia orizzontale. Ciò proviene che l'aerostato dei signori Renard, invece di innalzarsi puramente e semplicemente come i palloni ordinari, si avanzava nello stesso tempo verso la direzione ch'essi avevano anticipatamente scelta. Un piccolo pallone di alcuni decimetri di diametro, abbandonato nel momento in cui l'aerostato dirigibile passava sopra la Senna, fu prontamente dinanzato.

« Al Point-du Jour l'aerostato virò di bordo e volse la testa al bosco di Meudon. Esso aveva stavolta del vento per ausiliarlo, perciò la distanza che separa il Point-du-Jour dal Campo di Chalons, fu superata in pochi minuti. Alle ore 6 l'aerostato giungeva sopra il campo, e scendeva senza scosse e senza incidenti precisamente in mezzo al parco.

« Di tutte le ascensioni fatte fino ad ora dall'aerostato dei capitani Renard, quella di ieri è certamente, come abbiamo detto sopra, la più decisiva. Sappiamo che questa esperienza sarà probabilmente rinnovata, e, col concorso del ministro della guerra, gli aeronauti verranno a librarsi sopra un punto fisso della capitale ».

Le colonie inglesi in Australia. — In un discorso che il signor Giorgio A. Lloyd, già tesoriere coloniale della Nuova Galles meridionale, pronunziò al banchetto annuale del *Cobden club* di Londra, troviamo queste interessanti notizie sulla situazione economica delle colonie australiane.

Quella sola della Nuova-Galles meridionale occupa un territorio di 2500 miglia inglesi in lunghezza e 2000 in larghezza, e fa col resto del mondo un commercio che raggiunge i 115 milioni di sterline.

Il signor Lloyd ha vissuto per un mezzo secolo nella Nuova-Galles meridionale e si ricorda del tempo che l'estrazione del combustibile era appena di 500 tonnellate per anno: ora si eleva a 2 milioni di tonnellate.

Egli si congratulava seco stesso d'esser riuscito nel 1873, sotto l'amministrazione di sir Henry Parkes, a sostituire al sistema protezionista una tariffa liberalissima e ispirata, nei suoi tratti più salienti, ai principii del libero scambio.

Disgraziatamente il regime protezionista continua ad avere nella colonia di Vittoria, limitrofa a quella della Nuova-Galles meridionale, la sua cittadella.

Vittoria si mostra fiduciosa nel valore della sua politica commerciale, e la Nuova-Galles non è meno persuasa dell'efficacia della sua.

Nel periodo decennale dal 1873 al 1883, l'aumento delle esportazioni da Vittoria fu per un valore di lire sterline 1,096,409, mentre che per la Nuova-Galles era di lire 10,488,674.

Quanto alle importazioni eccone le cifre per lo stesso periodo: Vittoria lire sterline 1,209,990; Nuova-Galles 10,488,074.

Infine la popolazione nella Nuova-Galles si accrebbe di 309 mila abitanti; in Vittoria di 159 mila soltanto.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	17,5	6,2
Domodossola	1[4 coperto	—	18,9	8,5
Milano	1[4 coperto	—	20,8	12,0
Verona	3[4 coperto	—	20,1	8,2
Venezia	1[4 coperto	calmo	19,9	14,3
Torino	caliginoso	—	19,3	13,7
Alessandria	coperto	—	20,2	12,2
Parma	1[4 coperto	—	20,7	10,2
Modena	1[4 coperto	—	22,1	12,1
Genova	coperto	legg. mosso	20,0	16,0
Forlì	1[4 coperto	—	21,4	13,0
Pesaro	1[4 coperto	calmo	20,2	14,1
Porto Maurizio	coperto	calmo	19,9	13,8
Firenze	coperto	—	19,0	11,3
Urbino	1[4 coperto	—	19,4	12,1
Ancona	1[2 coperto	calmo	21,7	14,0
Livorno	1[2 coperto	calmo	20,3	12,0
Perugia	3[4 coperto	—	18,7	10,2
Camerino	1[2 coperto	—	17,0	12,8
Portoferraio	3[4 coperto	calmo	21,5	16,6
Chieti	sereno	—	19,3	10,8
Aquila	1[2 coperto	—	18,7	8,0
Roma	coperto	—	22,1	11,4
Agnone	sereno	—	21,1	8,8
Foggia	sereno	—	23,5	11,0
Bari	sereno	calmo	22,8	12,7
Napoli	sereno	calmo	30,6	14,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	17,7	8,9
Lecce	sereno	—	21,8	14,0
Cosenza	sereno	—	20,4	9,8
Cagliari	1[4 coperto	calmo	20,6	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	22,0	18,6
Palermo	1[4 coperto	calmo	27,0	10,8
Catania	1[2 coperto	calmo	25,0	18,0
Caltanissetta	sereno	—	21,0	11,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,0	18,8
Siracusa	1[4 coperto	calmo	23,7	20,6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 ottobre 1885.

In Europa estesa depressione al nord; pressione intorno a 765 mm. alle latitudini meridionali. Norvegia centrale 738.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggerella al nord, sereno al sud; venti deboli; temperatura dolce.

Stamane cielo nuvoloso al nord, pressochè sereno al sud; venti deboli variabili; barometro variabile da 763 a 766 mm. dall'estremo nord alla Calabria.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo nuvoloso con pioggerelle.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 OTTOBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765.3	765,0	764,1	764,4
Termometro	14°,6	20°,7	19°,3	17°,7
Umidità relativa	78,0	70,0	82,0	88,0
Umidità assoluta	9,7	12,7	13,6	13,2
Vento	NNE	WSW	W	calmo
Velocità in Km.	0,5	3,5	6,5	0,0
Cielo	quasi coperto	coperto	coperto piove	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21°,6 - R. = 17°,28, — Min. C. = 11°,4 - R. = 9°,12.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	(95 12 ½, 10, 07, 05)	—	95 07 ½	95 25	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—		—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	97 05	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	610 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	461 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1740 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1755 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1505 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	530 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	1° ottobre 1865	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° gennaio 1885	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	—	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	100	417 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 25 fine corr.
Banca Generale 610 50, 609 75 fine corr.
Banco di Roma 705 fine corr.
Azioni Immobiliari 738 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 773.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 603.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 05.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 757.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Esattoria Comunale di Giuliano di Roma

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 9 novembre 1885, alle ore 10 antimeridiane, nella R. Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali, provinciali e comunali:

1. Anticoli-Borza Vincenzo fu Ant°, Anticoli-Borza Antonio, Augusto, Cesare ed altri fu Gaetano — Terreno seminativo, vocabolo Porta Serola, cui confina Fabi Maria, Ciovaglia Vincenzo e Anticoli-Borza Giuseppe, superficie tav. 1 82, censuaria scudi 15 32, sez. 3ª, n. 12. Prezzo di vendita lire 114 90.

2. Baldassarra-Ricci Benedetto, Biagio, Domenico e Vincenzo fu Salvatore, e Baldassarra Lucia, Bonomo Paolina e Massari Palma — Fabbricato di piani 3 e vani 10 in via Porta Solferino, al civico n. 4 e 4-III, cui confina Cardoni Arcangelo, Sperduti Anna e strada, sez. 1ª, num. 365, imponibile lire 75, prezzo di vendita lire 562 50.

3. Colafranceschi Marianna fu Arcangelo in Violante Teodoro — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Fossatello, cui confina Felici Vincenzo, Baldassarra-Ricci Giuseppe e Narducci Alessandro, superficie tav. 1 70, censuaria scudi 8 25, sez. 1ª, n. 638, prezzo di vendita lire 39 40.

Altro terreno, vocabolo Calciano, cui confina Beneficio di S. Benedetto e la Montagna, superficie tav. 15, censuaria scudi 0 15, sez. 1ª, n. 831[2, prezzo di vendita lire 0 72.

Altro terreno seminativo e vitato, vocabolo Pietro Maggio, cui confina Violante Agnese, Capodaglio Giuseppe e Ventura Cesare, superficie tav. 2 55, censuaria scudi 21 39, sez. 3ª, n. 220, prezzo di vendita lire 102 06.

Due cantine in via Magenta, cui confina la strada a due lati, segnate in catasto ai numeri 253[3, 319[1, estensione tav. 0 09, censuaria scudo 1 51, prezzo di vendita lire 7 19.

4. Maturani Vincenzo fu Rocco ed Ottaviani Maria fu Luigi — Fabbricato di un vano al secondo piano, civ. n. 21, in via Nazionale, cui confina Marzi-Marchesi Antonio, Orsini Rosa e strada, sez. 1ª, n. 222[4, imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 50.

Altro fabbricato di un vano al pianterreno, sito nella stessa via, al civico n. 55-III, sez. 1ª, n. 248, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45.

5. Ottaviani Biagio fu Domenico — Terreno seminativo, vocabolo Arnara, cui confina strada, Farallo Domenico e Ottaviani Luigi, superficie tav. 2 05, censuaria scudi 12 07, sez. 3ª, n. 119, prezzo di vendita lire 57 65.

Altro terreno seminativo, vocabolo Fonte del Fico, cui confina fosso, Pietrantoni Antonio e Scrivani Vincenzo, superficie tavole 4 00, censuaria scudi 16 04, sez. 3ª, n. 601, prezzo di vendita lire 76 61.

Altro terreno seminativo e vitato con casa colonica, vocabolo S. Lucia, cui confina strada a due lati e Gabrielli Domenico, superficie tav. 2 41, censuaria scudi 14 20, sezione 4ª, nn. 27 e 28, prezzo di vendita lire 67 97.

6. Ottaviani Maria Giuseppina in Lampazzi — Terreno pascolo olivato, vocabolo Ronca, cui confina Torella Maria, Masocco Agata e Violanti Carlo, superficie tav. 8 76, censuaria scudi 27 68, sez. 1ª, formanti corpo coi numeri 872, 881, 882, prezzo di vendita lire 132 15.

7. Pietrantoni Antonio fu Vincenzo — Fabbricato di un vano al 1° piano in via Porta Solferino, civico n. 42, cui confina Politi Biagio, Paella Antonio e strada, sez. 1ª, n. 136[2, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

8. Pietrocarlo Gio. Battista fu Michele per dotali di Fabi Caterina fu Michele — Terreno seminativo vitato, vocabolo Cese d'Odde, cui confina Confraternita dell'Annunziata, Narducci Alessandro e capitolo di Santa Maria Maggiore, superficie tav. 5 18, censuaria scudi 15 63, sez. 3ª, nn. 449 e 450, enfiteuta al capitolo di 2ª erezione, si vende utile e diretto dominio al prezzo di lire 74 65.

Altro terreno, vocabolo Colli, cui confina Canori Antonio, Guglielmi Biagio e Luzi Loreto, superficie tav. 1 50, censuaria scudi 4 06, sez. 4ª, numero 219, prezzo di vendita lire 19 39.

Altro terreno, vocabolo via Nuova, cui confina Cutonilli Giuseppe e Carinci Vincenzo, superficie tav. 1 25, censuaria scudi 5 22, sez. 4ª, n. 557, prezzo di vendita lire 24 83.

Altro terreno, vocabolo Casa Rustica, cui confina fosso e strada a due lati, superficie tavole 3 14, censuaria scudi 16 14, sez. 3ª, n. 730, prezzo di vendita lire 77 08.

9. Protani Girolamo fu Francescantonio — Fabbricato di due vani al pianoterra e 2° piano in via Porta Solferino, civico n. 12, cui confina Coleggi Angelo, Protani Assunta e strada, sez. 1ª, n. 358[2, imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 25.

10. Pietrocarlo Giuseppe fu Giovanni — Fabbricato di 2 vani al 2° piano in via Magenta, civici nn. 27 e 29 bis, cui confina Gugliemi Biagio, Maselli Luigi e strada, sezione 1ª, n. 46[2, imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 25.

11. Politi Benedetto, Biagio e Luigi fu Mario, Pietro, Luigi e Maria Domenica fu Vincenzo e Felici Pasquale — Terreno seminativo e vitato, vocabolo Carrara, cui confina strada a tre lati e Politi Mario, superficie tav. 4 20, censuaria scudi 29 82, sez. 3ª, n. 212, prezzo di vendita lire 142 52.

Altro terreno, vocabolo Farneto, cui confina strada, Canori Vincenzo e Cassetta Francesco, estensione tav. 4 80, censuario scudi 25 97, sez. 3ª, numero 285, prezzo di vendita lire 124 03.

12. Rossi Teresa fu Mariano vedova Pagliei e Pagliei Angelo, Luisa, Giuseppe, Marianna e Rosa fratelli e sorelle fu Biagio — Fabbricato di un vano al primo piano in via Porta Solferino, al civ. n. 34, cui confina Pagliei Geltrude a due lati e strada, sez. 1ª, n. 343[1, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

Altro fabbricato di un vano nella stessa via, cui confina Pagliei Geltrude e Biagio e strada, sez. 1ª, num. 344[2, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

Altro fabbricato di due vani in piazza della Chiesa, al 5° piano, civ. n. 7, cui confina Mosi Domenico, Cardoni Biagio e strada, sez. 1ª, n. 370[2, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

13. Sperduti Maria fu Giuseppe, vedova Ottaviani — Fabbricato di vani 3 e piani 2 in via Nazionale, al civ. n. 3, cui confina Grossi Giuseppe, Marzi Francesco e strada, sez. 1ª, num. 149, imponibile lire 12, prezzo di vendita lire 90.

Una stalla a pianoterra e casa al 2° piano in via Garibaldi, civico n. 35, cui confina Ottaviani Maria, Narducci Stanislao e strada, sez. 1ª, n. 416[2, imponibile lire 10, prezzo di vendita lire 78 50.

14. Sperduti Arcangelo fu Antonio — Fabbricato di due vani al 2° piano in via Magenta, civ. n. 2, cui confina Carinci Vincenzo a due lati e strada, sez. 1ª, n. 302[2, imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 25.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 16 di novembre anno corrente, ed il secondo il giorno 23 detto, stesso mese, nel luogo ed ora sopraindicati.

Giuliano di Roma, il 1° ottobre 1885.

Per l'Esattore della Banca Generale
P. LOMBARDELLI, *Collettore.*

1998

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

A parziale modificazione dell'avviso d'asta in data 3 ottobre 1885, n. 19, si notifica al pubblico che l'incanto accennato nel detto avviso si terrà nel locale della Direzione suddetta, situato in Salita S. Stefano, n. 1.

Genova, 4 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

2012

R. Prefettura di Reggio Calabria

Avviso d'Asta *con abbreviazione di termini.*

Non avendo il Superiore Ministero dei Lavori Pubblici per errore materiale incorso nei pubblici avvisi d'asta, approvato il contratto d'appalto dei lavori urgenti alla frana Incudine, si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì 9 corrente, alle ore 10 ant., innanti all'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, nella sala destinata ai pubblici incanti, coll'assistenza del sottoscritto segretario e col metodo della candela vergine, secondo le norme generali della Contabilità dello Stato, si procederà al primo esperimento d'asta per lo

Appalto dei lavori urgenti alla frana Incudine strada nazionale n. 67.

L'asta sarà aperta sul dato complessivo di lire 56,610.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento sul prezzo d'asta.

Chiunque vorrà attendere a detto appalto dovrà nel giorno ed ora suindicati presentarsi a questa Prefettura ed esibire i seguenti certificati:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un'attestazione di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 2800 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione in una somma non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 15 del corrente mese di ottobre.

L'aggiudicatario dopo 5 giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà prestare la cauzione definitiva, che resta fissata nel decimo dell'importo netto delle opere di appalto e sottoscrivere l'atto di sottomissione.

Tutte le spese inerenti e susseguenti all'asta, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Reggio Calabria, 3 ottobre 1885.

2013 *Il Segretario delegato*: G. TORTORA.

AVVISO.

Ill.mo Tribunale civile di Genova,

Espone il signor Giovanni Battista Forno, proprietario, residente in Genova, che elegge domicilio in casa del causidico Giovanni Battista Noli, ivi posta, via Bottini, nn. 1-3, da cui sarà rappresentato:

Che sulle instanze di Domenico, Paolo e Filippo fratelli Vaccaneo venivano esposti alla pubblica subasta i beni immobili di spettanza della eredità del fu Stefano Alessio, fra i quali il lotto secondo, descritto nel bando venale, siccome composto di una villa vignata seminativa ed olivata, con bosco di rovere e gerbido con casa colonica ed in parte padronale ed altra casetta.

Di questo lotto rendevasi deliberatario il signor Agostino Carlevari, per il prezzo di lire italiane 16,260, oltre gli oneri della vendita, come risulta dal verbale d'incanto e sentenza di deliberamento 25 giugno 1884.

Di questo lotto il Carlevari ne ha fatto cessione al Forno coll'atto 1° settembre 1884, notaro Luigi Paolo Bosello, registrato al vol. 145, num. 1204, con lire 925 20. Detto signor Forno, andato al possesso del fatto acquisto, trovava con sua sorpresa il bosco affatto spogliato di piante di rovere, le quali erano state recentemente recise nel loro ceppo. Fattosi esso Forno a rintracciare la causa di una tale recisione, veniva a conoscere che essa era stata operata da un tale Melesico Paolo, dietro una vendita delle piante a costui fatta il 3 novembre 1883 da un Edoardo Berardi, precedente curatore dell'eredità Alessio, e che aveva formato il soggetto d'una azione in nullità e risarcimento di danni promosso dal Noceti, attuale curatore, ed accolta da questa Corte con sentenza 23 maggio 1884.

Che la mancanza di queste piante verificando una diminuzione della cosa venduta, il cessionario signor Forno ne prendeva argomento per chiedere una proporzionale diminuzione di prezzo, e proponeva tale instanza in contraddittorio sia dei signori fratelli Vaccaneo quali promoventi la vendita, sia contro il signor D. Noceti, curatore all'eredità giacente del fu Stefano Alessio; e siccome tra le condizioni della vendita eravi quella che imponeva ai deliberatarii di depositare entro l'anno il prezzo, sotto pena del reincanto e di farne constare ai promoventi, instava che si dichiarasse non dover egli eseguire tale deposito prima che fosse determinato il quantitativo della chiesta riduzione.

Che però questo Tribunale, con sentenza dei 17 marzo 1885, provvisoriamente esecutoria, prima ed avanti ogni cosa ordinava all'attore G. B. Forno d'integrare il giudizio colla chiamata in causa di tutti gli eredi Alessio nel termine di giorni venti.

Che l'esponente vuole eseguire detta sentenza; siccome però stante il gran numero degli eredi, come si erime dal verbale di vendita, sarebbe sommamente difficile la loro citazione nei modi ordinari ricorre al Tribunale illustrissimo perchè a norma dell'articolo 146 Codice di proc. civile, si degni autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Si presentano tre volumi, atti e produzioni contenenti i sopradetti atti e sentenza, nonchè quella del 17 marzo 1885, notificata il 7 aprile. Locchè, ecc.

Per l'esponente,
C. G. B. Noli, proc.

Visto, si comunichi al Pubblico Ministero pel parere.

Genova, 11 aprile 1885.

Il presidente della 2ª sezione
del Tribunale civile
C. Lago.
Rinaldo Bonfiglio vicecanc.

Il Pubblico Ministero,

Visto il gran numero di persone a citarsi avvisa sia accordata la chiesta autorizzazione.

Genova, 12 aprile 1885.

F.to Carpani, sos.to.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sez. 2ª, radunato in Camera di Consiglio,

Visto il ricorso che precede, ecc.,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Sentito il giudice delegato in Camera di Consiglio,

Ritenuto che pel gran numero delle parti sarebbe oltremodo difficile fare la citazione delle stesse nel modo ordinario nel giudizio di che si tratta, si autorizza la citazione per proclami pubblici da eseguirsi nel modo tracciato dall'art. 146 Codice di proc. civile, imponendo però al ricorrente di citare nei modi ordinari alcuni degli eredi Alessio fra quelli che sono più noti.

Genova, 20 aprile 1885.

Il vice-presidente
Fir.to Lago.
Rinaldo Bonfiglio, vicecanc.
Per autenticazione
A. Codebò usc.

Nanti l'ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova, l'anno milleottocentoottantacinque, di sei di ottobre in Genova.

Alla richiesta del signor Giambattista Forno, residente in Genova, proprietario, che elegge domicilio in casa del procuratore sig. Giobatta-Noli, posta in Genova, via Bottini, nn. 1-3, dal quale in questo giudizio è, e sarà rappresentato.

Io sottoscritto Codebò Antonio, usciere di questo ill.mo Tribunale civile di Genova.

Ritenuto che con atto di me usciere 23 scorso giugno venne sulle instanze del richiedente notificata copia dello avanti scritto ricorso e decreto ad alcuni degli eredi Alessio, come fu in esso ordinato, citandoli nei modi ordinari, e per proclami a molti degli eredi stessi, come rilevasi dall'atto medesimo, dei quali alcuni sono comparsi per mezzo del causidico Polleri, ed il comm. avv. Maurizio per mezzo del causidico Piombino;

Che è venuto a cognizione del richiedente che, oltre ai citati, vi siano altri eredi Alessio, che interessa facciano parte del giudizio, e vengano citati per proclami a termini dell'articolo 146 del Codice di procedura civile e di detto decreto. Quindi a tale effetto io detto usciere ho citato i signori Pietro Biagio Rattin fu Giovanni, a nome proprio, e quale procuratore ed amministratore della minorenne Caterina Lucia Violante Rattin - Rattin Maria Teresa Caterina - Rattin Rosa Angelica - Dominica e Giovanna Rattin, sorelle di detto Pietro Biagio Antonia Carlini e Ferdinando Degrandi, quali eredi del figlio Eugenio Degrandi - Adele Savignone, residente in Piacenza - Emilia ed Elisa sorelle Brinzo di Giuseppe, residenti a Sestri Ponente, la prima moglie a Gaetano Sciello, e questi per la maritale autorizzazione, e la seconda vedova di Lorenzo Pettinati, detto Gaetano Sciello quale amministratore di sua figlia minorenne Virginia - Adele Brinzo di Giuseppe moglie di Stefano Beretta, e questi per la debita maritale autorizzazione, tanto a nome proprio, che quale amministratore e padre della minorenne Ede, e quali eredi dell'altra loro rispettiva figlia e sorella Clara Beretta, residenti a Roma, e tutti gli altri in Genova.

Ed ove d'uopo, e nuovamente in reiterazione il sig. comm. Giovanni Argenti nella sua qualità di cui in detto atto, residente in Genova (citato in via ordinaria) a comparire in giudizio formale nel termine di giorni 25 dalla data del presente atto, nanti il prefato Tribunale civile e correzionale, perchè sia provveduto sulle istanze formolate nel ricorso sopra trascritto.

Dichiarando al comm. Argenti che non comparendo nemmeno a seguito di quest'atto di reiterazione di citazione sarà proceduto oltre in sua contumacia; e tutto quanto sopra con sentenza esecutoria nonostante appello senza cauzione e colla vittoria di tutte le spese.

Ed alla notificazione di questo atto e dei suriferiti ricorso e decreto adempio quanto ai sovranominati citati alla forma dei pubblici proclami, mediante inserzione a farsi di copia dei medesimi atti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico di questa R. Prefettura, giornale distrettuale per gli annuzi giudiziari.

Antonio Codebò usciere.

Per copia conforme per uso inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

2009 A. Codebò usciere.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'art. 38, legge 6 aprile 1879 sul notoriato, fa noto al pubblico di avere iniziato pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio Giacomo di Lustro.

Napoli, 18 settembre 1885.

1703 Michele Migliaccio.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
d'immobile.

A richiesta di S. E. il signor duca D. Francesco Sforza Cesarini,

Si fa noto a chiunque che innanzi alla 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza di lunedì 9 novembre corrente anno 1885, si procederà a carico del signor Giacomo Carnevali alla vendita ai pubblici incanti del seguente fondo:

Terreno vignato e cannetato in vocabolo Le Torri, sito nel territorio di Genzano di Roma, della quantità di are 24 e centiare 30, dell'estimo catastale di lire 180 11, segnato nella mappa censuaria, sezione unica, coi numeri 204, 205, 206, confinante con la strada dell'Aspro da un lato e con la proprietà Sforza Cesarini da tre lati, gravato dell'imposta erariale di lire 2 67.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 160 20.

Nella cancelleria del suddetto Tribunale trovasi depositato il bando originale con tutte le condizioni per la vendita.

2015 Camillo Gavini avv. proc.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Giorsetti Luigia, vedova del notaio cav. Giorgio Manassero, e Manassero avv. Paolo ed avv. Francesco fu Giovanni, madre e figli, residenti in Mondovì, quali eredi del rispettivo marito e padre Manassero notaio cav. Giovanni, deceduto in Mondovì li 10 ottobre 1884, hanno fatto istanza al Tribunale civile di Mondovì per ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto notaio, e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato 3 febbraio 1876 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire centoventi, intestato a Manassero Giovanni fu Giovanni Battista col numero d'iscrizione 588567,

La quale istanza si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879.

Mondovì, 30 settembre 1885.

2024 Avv. Viara proc.

(2ª *pubblicazione*) 1305

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, con sentenza del 25 luglio p. p., dichiarava l'assenza dai Regi Stati di Valdemaro Tulin de la Tunisie.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 28 settembre del corrente anno 1885, innanzi questo Trinunale, 2° periodo feriale, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta, dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Filippo Pennacchi, domiciliato elettivamente in Roma, via della Dogana Vecchia, numero 29, presso il procuratore Cesare Ferrantini, dal quale è rappresentato in virtù di mandato di procura 31 marzo 1882, Atti urbani.

In danno

Di Severini Lorenzo e Filomena vedova De Cupis, domiciliata in Nazzano.

Descrizione dei fondi

1. Terreno sito in territorio di Nazzano, in vocabolo Monticello, segnato in mappa coi nn. 329, 330, 331, 333-A, 975, con orti annessi, stalla e cascina in via Romana, via del Monticello, nn. 6 e 7, segnato in mappa n. 974, confinante la strada, caseggiato di Nazzano, e beni già del patrimonio Orioli, salvi ecc., di tavole 6 11, gravato del tributo diretto di lire 14 92. Aggiudicato a favore del sig. De Andreis Alessandro, procurat. per persona da nominare, che designò nel sig. Sante De Cupis, per lire tremilaseicentodieci (lire 3610).

2. Casa in Nazzano, via Romana, già del Monticello, n. 2 e 3, di tre piani e 12 vani, segnata in mappa n. 1611, confinanti Severini Lorenzo fu Antonio, Caselli Cesare e fratelli fu Benedetto e strada Romana, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 20 62. Aggiudicata per lire cinquemilacinque (lire 5005) al sig. Carpentieri Pietro, per persona da nominare che poscia designò nel ripetuto Sante De Cupis.

3. Terreno vignato, olivato seminativo già boschivo nel territorio di Nazzano, vocabolo S. Valentino, di tavole 31 40, soggetto alla prestazione annua di lire 6 27, per indennità di affrancazione della servitù di pascolo verso il comune, in mappa n. 733, confinante Blasi, Boschi, Fioretti, gravato del tributo erariale di lire 5 05 aggiudicato a Pennacchi Paolo per lire centosessanta (lire 160).

4. Montano ad olio con granaio superiore, sito in Nazzano, via del Porto n. 21, e vicolo che conduce alla piazza Reale, n. 9, segnato in mappa nn. 8, 2, gravato dell'imposta erariale di lire 12 95, confinante con Del Drago, già Orioli, Severini, Liverani e la strada, salvi ecc. Aggiudicato per lire tremila (lire 3000) al procuratore Alessandro De Andreis, per persona da nominare che designò nella signora Anna Fioretti in Severini.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 13 ottobre prossimo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 1° ottobre 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione alla *Gazzetta Ufficiale*,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale il 1° ottobre 1885.

1973 Il vicecanc. Radica.

Intendenza di Finanza della Provincia di Genova

Appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo nei comuni aperti della Provincia

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta in data del 15 settembre ultimo scorso, per l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo nei comuni aperti di questa provincia, e giusta il disposto dell'art. 95 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074;

Si rende noto:

Che nel primo incanto, oggi tenutosi presso quest'Intendenza, furono provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti;

I. Lotto di n. 41 comuni del circondario di Albenga, per l'annuo canone di lire 20,155.

II. Lotto di n. 12 comuni del circondario di Chiavari, per l'annuo canone di lire 14,794 98.

III. Lotto di n. 13 comuni del circondario di Genova, per l'annuo canone di lire 30,505

IV. Lotto di n. 16 comuni del circondario di Savona, per l'annuo canone di lire 12,000.

V. Lotto di n. 16 comuni del circondario di Spezia, per l'annuo canone di lire 18,000.

E che la presentazione di migliori offerte, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo dei suddetti prezzi d'aggiudicazione, potrà essere fatta all'ufficio di quest'Intendenza, nel termine perentorio che decorrerà da oggi fino alle 12 mer. del giorno 21 ottobre corrente, giusta quanto veniva preannunziato nell'avviso d'asta succitato.

Genova, 3 ottobre 1885.

2022 *Per l'Intendente*: CRISCUOLO.

MUNICIPIO DI FOLIGNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale dell'intiero comune di Foligno.

In ordine alla deliberazione del Consiglio in data 9 corrente, sanzionata dalla competente autorità,

Si notifica che il giorno di lunedì 19 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio comunale, dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, si terrà asta pubblica ad estinzione di candela, per l'appalto di cui sopra e per il periodo di cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

La gara sarà aperta in aumento della somma di lire 208,000 di annuo prezzo, e le offerte non potranno essere minori di lire 50 ciascuna.

Non si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due aspiranti.

Chi vorrà aspirare all'asta dovrà produrre il certificato di avere preventivamente depositato presso questa Tesoreria comunale la somma di lire 5000, quale cauzione provvisoria, ed altre lire 3000 a titolo fondo spese per l'asta, contratto, registrazione ecc., le quali saranno per intiero a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Avvenendo la provvisoria aggiudicazione, il tempo utile (fatali) a presentare offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo risultato dalla provvisoria aggiudicazione predetta scadrà il 4 novembre successivo.

L'appalto sarà intieramente regolato dal capitolato relativo il quale dal 1° ottobre prossimo resterà costantemente depositato presso questa segreteria comunale visibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario definitivo dovrà nel termine fissato dal capitolato procedere alla stipulazione di regolare contratto, e dare una cauzione di lire 50,000 a favore del Municipio, o con prima ipoteca su beni stabili situati nella provincia dell'Umbria, o con cartelle del Debito Pubblico dello Stato. Per l'ipoteca, nel determinare la capienza dei beni, si toglierà dal valore di perizia un terzo del valore stesso se trattasi di fondi rustici, e la metà se trattasi di fabbricati; così pure sul valore corrente delle cartelle alla Borsa di Roma nel giorno della stipolazione del contratto si toglierà un decimo. Se la cauzione sia data in tutto o in parte su fabbricati, i medesimi dovranno essere a cura e spese dell'appaltatore, assicurati contro i danni degli incendi e del fulmine.

Per quanto non è qui specificatamente indicato, si prenderà norma dalle disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto del dì 4 maggio 1885, di n. 3074 (Serie 3ª).

Foligno, 25 settembre 1885.

Il Sindaco: L. BARTOCCI.

Avvertenze:

Nel corrente quinquennio la gestione del dazio consumo in questo comune è stata appaltata al signor Federico Fabbri per l'annuo prezzo di L. 196,600.

Il medesimo ne ha avuto i seguenti risultati:

Prodotto lordo dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1884 L. 1,093,740 68
Spese id. . . . . » 172,405 04
Reddito netto id. . . . . » 921,935 64

Dal 1° gennaio al 31 agosto 1885 gli incassi mensili hanno superato quelli dell'anno precedente per la somma di lire 1404 68.

2010

(3ª *pubblicazione*)

Credito Agricolo Industriale Sardo

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 2,000,000 — *Capitale versato* L. 1,400,000

SEDE IN CAGLIARI.

Il Consiglio d'amministrazione avendo in seduta del ventidue corrente deliberato il richiamo degli ultimi tre decimi sulle azioni, s'invitano i signori azionisti di effettuarne il versamento nelle Casse della sede e delle agenzie nel modo seguente:

8° decimo non più tardi del 20 ottobre p. v.
9° decimo non più tardi del 20 novembre p. v.
10° decimo non più tardi del 20 dicembre p. v.

Cagliari, li 29 settembre 1885.

1949 *Il Presidente*: N. COSTA.

Intendenza di Finanza di Cuneo

Appalto dazi di consumo governativi

Avviso per miglioria.

Nell'incanto oggi tenutosi in questa Intendenza di finanza, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbonati della provincia di Cuneo per il quinquennio 1886-1890, è stato deliberato per il prezzo di lire quarantunmila cinquecentouna e centesimi cinquantacinque (L. 41501 55) il secondo lotto, che comprende i comuni aperti e non abbonati dei circondari di Cuneo e Saluzzo.

Si fa pertanto noto che, con riferimento all'avviso d'asta 14 settembre 1885, il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 19 corrente mese di ottobre, e che le offerte medesime saranno ricevute all'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cuneo assieme alle prove dell'eseguito deposito del sesto del canone annuo come sopra deliberato.

Cuneo, addì 1° ottobre 1885.

1986 *L'Intendente di finanza:* SAN GUINETTI.

Prefettura di Pesaro e Urbino

Avviso d'Asta *a termine abbreviato.*

Alle ore 12 meridiane del giorno 13 corrente ottobre, in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi al sig. prefetto, od a chi per esso, si addiverrà col metodo della estinzione delle candele ad unico incanto pel seguente

Appalto per la ricostruzione in muratura delle cinque arcate in legname del ponte denominato di S. Giovanni in Pietra sul fiume Metauro e per la correzione degli accessi nella strada Nazionale n. 43 nel tratto fra S. Angelo in Vado e Urbania, in base alla somma soggetta a ribasso di lire 47,820.

Perciò tutti quelli che vorranno attendere al surriferito appalto sono invitati a presentarsi in questa Prefettura in detto giorno ed ora per fare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 47,820, e le offerte non potranno essere minori di lira una per ogni cento lire, e l'appalto verrà deliberato a quello fra gli oblatori che risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 30 giugno 1884, visibile in quest'ufficio di Prefettura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito provvisorio di lire 2500.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui al presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto e dovrà essere prestata in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario, nel termine di giorni otto da quello dell'aggiudicazione, dovrà stipulare il relativo contratto.

Nell'incanto si osserveranno le prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le spese tutte inerenti al presente appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pesaro, 3 ottobre 1885.

2011 *Il Segretario di Prefettura:* L. ORLANDI.

Municipio della Città di Belluno

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto della riscossione dei dazi governativi, sovraimposte e dazi comunali del comune di Belluno (aperto) pel quinquennio 1886-1890, indetto coll'avviso 9 corr., n. 3622, Ref. VI, venne oggi provvisoriamente deliberato pel canone annuo di lire 76,352.

Si rende noto pertanto che il termine utile per produrre a questo municipio le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della somma suddetta, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre p. v.

Dette offerte dovranno essere corredate dal certificato di deposito prescritto nell'avviso d'asta succitato.

Belluno, 30 settembre 1885.

Per il ff. di Sindaco: B. DE COL TANA.

1945 E. CENTA, *Segretario.*

Deputazione Provinciale di Verona

Avviso di secondo esperimento d'asta.

All'asta ieri tenutasi in ordine all'avviso 5 corrente per la fornitura dei generi di cancelleria e stampe che saranno per occorrere nel quinquennio 1886-1890, è stata presentata una sola offerta segreta.

Per conseguenza nel giorno di martedì 20 ottobre p. v. avrà luogo il secondo incanto colle stesse modalità stabilite nel precitato avviso 5 corrente, n. 1454.

Avvertesi che a termini dell'art. 82 del regolamento per l'Amministrazione e Contabilità generale approvato col Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si procederà alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Verona, lì 30 settembre 1885.

Il Prefetto Presidente: PAVOLINI.

1959 *Il Deputato provinciale* : DE-BETTA.

MUNICIPIO DI PIPERNO

PRIMO AVVISO D'ASTA *per l'appalto dazio consumo 1886.*

Il sottoscritto avvisa che il primo esperimento d'asta per l'appalto di che sopra si terrà in questa segreteria, sotto la propria presidenza, alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 19 corrente, in base alla somma di lire 17,200, ed al regolamento, tariffa e condizioni a tutti visibili nelle ore d'ufficio. Fa noto pure che la seconda asta avrà, in caso, luogo il giorno 4 novembre successivo, all'ora medesima, e che l'aggiudicazione sarà fatta in primo esperimento. Il termine per la vigesima scade nel giorno ed ora suindicata, salve le migliorie e la superiore approvazione.

Piperno, 2 ottobre 1885.

1999 *Il Sindaco ff* : ILLICIO CRESCENZI.

Intendenza di Finanza di Messina

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere con termini ridotti, giusta Ministeriale disposizione all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, appartenenti tutti alla quarta classe.

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per ogni lotto è quello sottoindicato.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà ad ogni scheda d'offerta unire la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 2570 pel 1° lotto — Lire 3610 per il 2° — Lire 3262 per il 3° — E lire 910 per il 4° lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda, scritta su carta bollata da una lira indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Prefettura della provincia e le Sottoprefetture di Patti, Castroreale e Mistretta, sono ostensibili i capitolati d'onere che debbono formar legge dei contratti d'appalti.

Presso questa Intendenza sono ostensibili gli elenchi dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 ottobre prossimo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 13 novembre corrente anno, alle ore 12 mer., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo degli appalti il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione delle aggiudicazioni è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 110 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni in cui i dazi vengono appaltati.

1° LOTTO — **Circondario di Castroreale.**

1. Antillo - 2. Basicò - 3. Castelmola - 4. Francavilla - 5. Graniti - 6. Letojanni Gallodoro - 7. Limina - 8. Kaggi - 9. Malvagna - 10. Motta Camastra - 11. Mojo - 12 Mongiuffi - 13. Montalbano - 14. Roccafiorita - 15. Roccella - 16. Tripi — Canone lire quindicimila quattrocentodieci (15,410).

2° LOTTO — **Circondario di Messina.**

1. Bauso - 2. Calvaruso - 3. Condrò - 4. Fiumedinisi - 5. Gualtieri - 6. Monforte - 7. Rometta - 8. Roccavaldina - 9. Salina - 10. S. Stefano di Briga - 11. Saponara - 12. Spadafora - 13. S. Pier Niceto - 14. Valdina - 15. Venetico — Canone lire ventimila quattrocentosessanta (20,460).

3° LOTTO — **Circondario di Mistretta.**

1. Capizzi - 2. Caronia - 3. Castel di Lucio - 4. Cesarò - 5. Motta d'Affermo - 6. Pettineo - 7. Reitano - 8. San Fratello - 9. S. Stefano Camastrà - 10. S. Teodoro - 11. Tusa — Canone lire diecinovemila quattrocentocinquanta (19,450).

4° LOTTO — **Circondario di Patti.**

1. Floresta - 2. Frazzanò - 3. Gioiosa - 4. Librizzi - 5. Militello - 6. Mirto - 7. Montagnareale - 8. Piraino — Canone lire seimilaquattrocentocinquanta (6450).

Messina, 28 settembre 1885.

1983 *Il Segretario:* AZZONI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia dal sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma che nel giorno 7 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane, innanzi lo studio del notaio Costantino Bobbio, posto in piazza Sciarra, n. 61, si procederà alla vendita per pubblico incanto, a termini dell'articolo 825 e seguenti del Codice di procedura civile, degli infrascritti stabili, sulla richiesta dei proprietari signori Lucia Franchetti in Lais Francesco Enrico, Anna, Mariano, Matilde, Felice, Angelo, Beatrice ed Alessandro Franchetti, tutti figli ed eredi del fu Gaetano, gli ultimi sei minorenni, rappresentati dalla madre Carlotta Bassanelli vedova Franchetti, tutti domiciliati in Roma, via Coppelle num. 42.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 290,000.

Descrizione dei fondi.

Due vigne formanti un solo corpo, poste nel suburbio di Roma, fuori Porta Angelica, in contrada I Prati e Monte della Creta, con due ingressi nel vicolo detto di Capo-Prati, distinti coi numeri civici 4, 5, confinante due case coloniche, pozzo ed altro, della superficie totale di pezze 43, tavole 6, ordini 69 (antica misura), corrispondente a ettari 11, are 85, centiare 86.

Si avverte che nella vendita non sono compresi i mobili dei casini, gli attrezzi e gli stigli del tinello, ecc., e quindi nessuno potrà concorrere all'asta se non avrà depositato precedentemente presso il notaio il decimo del prezzo, ossia la somma di L. 29,000 o in contanti o in rendita, e più la somma di L. 18,000 per le spese d'asta e contratto.

Roma, 6 ottobre 1885.

L'usciere

2026 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Giulio Savini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Luigi Ridolfi.

Roma, 3 ottobre 1885.

1978 Il cancelliere L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Vacando di un posto di notaro il comune di Mercagliano, tutti coloro che avendone i requisiti vorranno concorrervi, potranno fra giorni 40 avanzar dimande a questo Consiglio, corredate dei relativi documenti; trascorso tal termine altre dimande non verranno accettate.

Avellino, 30 settembre 1885.

Il presidente del Consiglio notarile

1911 ANTONIO STINGONE.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Perotti Lorenzina, moglie dell'avvocato Giovanni Battista Manassero, residente in Mondovì, quale erede di suo padre notaio Stefano Lorenzo Perotti, deceduto in Mondovì li 17 febbraio 1880, ha fatto instanza al Tribunale civile di Mondovì per ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto notaio e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato 26 ottobre 1883 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire centoventi, intestato a Perotti Stefano Lorenzo, notaio fu Lorenzo, coi numeri d'iscrizione rosso 472514 e nero 77214.

La quale instanza si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879.

Mondovì, 30 settembre 1885.

2023 AVV. VIARA proc.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.